

Hon Owen Paterson

Discorso alla Oxford Farming Conference

Introduzione

Sono lieto di parlare a questa conferenza che ormai da più di 65 anni fornisce un forum di dibattito nel settore agricolo.

Devo in primo luogo riconoscere che questo è stato un anno difficile. L'anno che è iniziato con forti siccità si è concluso con piogge torrenziali e alluvioni. Solo ieri, ho potuto costatare l'impatto delle inondazioni sulle case e i terreni agricoli del Worcestershire e del Gloucestershire. Difficoltà che sono state ulteriormente aggravate dalla pressione sui prezzi, dai costi elevati dei mangimi e dalle malattie come la tubercolosi bovina e come il virus di Schmallenberg.

Vorrei rendere omaggio in particolare alla generosità del principe di Galles e del duca di Westminster le cui recenti donazioni rafforzeranno il lavoro delle organizzazioni, come ad esempio il Royal Institution Agricultural Benevolent, nel sostegno a quanti si trovano di fronte al bisogno, al disagio o alla sofferenza.

Nonostante questi problemi, c'è molto per cui essere positivi. L'agricoltura in questo paese produce con successo cibo per 63 milioni e mezzo di persone e sostiene le industrie che apportano quasi 90 miliardi di sterline £ per l'economia britannica. Si consideri poi anche il valore che l'agricoltura apporta in forme diverse come il miglioramento di alcuni dei nostri ecosistemi più preziosi e il mantenimento di paesaggi che rappresentano al tempo stesso un luogo per attività ricreative e un sostegno per il turismo.

I nostri agricoltori e proprietari terrieri dimostrano ogni giorno come si può far crescere l'economia, migliorando l'ambiente. Le due cose non si escludono a vicenda. Sono questi i due obiettivi, insieme con la nostra determinazione a proteggere la salute animale e vegetale, che devono guidare tutto il DEFRA (Ministero per l'Ambiente, Alimentazione e politiche rurali).

Crescita Economica

Soprattutto, vedo un ruolo per il DEFRA nel lavorare alla creazione delle condizioni giuste perché le imprese rurali possano prosperare e crescere. Cosa che comprende investimenti di 530 milioni di sterline per la banda larga superveloce nelle zone rurali entro il 2015, con circa 20 milioni di sterline destinate alle comunità più lontane e disagiate.

Stiamo anche supervisionando un programma di 150.000.000 di sterline per ottenere antenne di telefonia mobile in aree rurali, contribuendo a superare le frustrazioni perenni della carenza o assenza di campo.

In tema d'inondazioni, stiamo investendo più di 2,3 miliardi di sterline per la loro prevenzione. Se consideriamo anche la cifra ulteriore di 120 milioni che abbiamo fissato nella Dichiarazione di autunno, oltre a tutto il denaro ottenuto attraverso il nostro riuscito programma di finanziamento delle partnerships, vediamo che in questo periodo di revisione della spesa abbiamo in realtà investito di più di quanto fosse stato fatto nei precedenti 4 anni.

E quest'investimento non si limita ai mattoni e alla malta: i 59 progetti completati nel corso del 2011/12 hanno fornito un maggiore livello di protezione contro le alluvioni per più di 74.000 ettari di terreni agricoli. Sono assolutamente convinto che possiamo migliorare l'ambiente e consentire agli agricoltori di continuare ad apportare il loro rilevante contributo solo se abbiamo un'economia prospera ed in crescita. Per questo voglio lavorare con voi per guidare tale crescita.

Innovazione

Da Turnip Townshend a Sir Joseph Nickerson, il settore è da tempo in prima linea nell'innovazione attraverso lo sviluppo di nuovi processi, tecnologie e tecniche di gestione del territorio. Questa è una cosa che dobbiamo continuare a sostenere.

La popolazione mondiale è passata da 2,5 miliardi nel 1950 a poco più dei 7 miliardi di oggi. Nuove tecnologie per l'alimentazione e l'agricoltura ci stanno aiutando a tenere il passo con la crescita della popolazione. Tra il 1967 e il 2007 la produzione è aumentata del 115 per cento, ma l'uso del suolo solo dell'otto per cento.

Indur Goklany ha calcolato che, se cercassimo di sostenere la popolazione di oggi con i metodi di produzione del 1950, invece di coltivare il 38 per cento di tutta la superficie a disposizione avremmo bisogno di utilizzarne l'82 per cento. E 'stato inoltre stimato che la produzione di una certa quantità di prodotto ora richiede il 65% in meno di superficie di quanto non ne fosse necessaria nel 1961.

E 'per queste ragioni che il governo britannico nel suo complesso investe più di 410 milioni all'anno nella ricerca nel settore agricolo, alimentare e delle bevande.

Sto anche lavorando a stretto contatto con David Willetts, il Ministro della Scienza, per la strategia Agri-Tech. Questo sarà il modo migliore per cercare di utilizzare al meglio la conoscenza scientifica e la tecnologia disponibile a

livello mondiale, sia per aumentare la competitività del settore agricolo nel Regno Unito sia per affrontare la sfida della sicurezza alimentare. Dobbiamo essere in grado di tradurre la ricerca in nuovi prodotti, processi e tecnologie. Quando si parla d'innovazione, dovremmo anche considerare gli OGM. Nel 2011, 16 milioni di agricoltori in 29 paesi hanno coltivato prodotti geneticamente modificati su 160 milioni di ettari. Questo rappresenta l' 11 per cento delle terre coltivabili nel mondo. Per mettere il dato in un contesto più chiaro questa superficie è sei volte più grande di quella del Regno Unito.

Ho piena coscienza delle ragioni di entrambi gli schieramenti presenti nel dibattito. Gli OGM devono essere considerati in maniera complessiva con una visione equilibrata dei rischi e dei benefici. Non dobbiamo, però, avere paura di dire al pubblico quali sono i potenziali benefici degli OGM, che vanno oltre la semplice filiera alimentare, ad esempio, riducendo in modo rilevante l'uso di pesticidi e dei fattori di produzione come il diesel. Così come dobbiamo avviare questo processo internamente, abbiamo anche bisogno dei processi rigorosi che l'UE ha posto in atto per garantire la sicurezza delle colture OGM. Io credo che gli OGM offrano grandi opportunità, ma riconosco anche che sia un dovere rassicurare l'opinione pubblica del fatto che si tratti di un'innovazione sicura e vantaggiosa.

Rimuovere le barriere alla crescita

La chiave per la crescita, tuttavia, deve essere per noi quella di creare le condizioni per semplificare la vita alla gente e permettergli di fare quello che sanno fare meglio. Voglio che i nostri agricoltori si occupino della produzione agricola e non della compilazione dei moduli.

In risposta alle raccomandazioni della Task Force sulla normativa dell'agricoltura, abbiamo preso 137 impegni per ridurre l'onere normativo per gli agricoltori. Io mi tengo informato sugli sviluppi e ho incontrato Richard Macdonald, il presidente del gruppo di attuazione, poco prima di Natale per un aggiornamento. Come risultato di questo lavoro, ci saranno 12.000 ispezioni sul latte in meno all'anno. Ora dobbiamo cercare di estendere tutta questa logica a tutto il settore, e ridurre ulteriormente gli oneri burocratici.

Parto dalla fiducia negli agricoltori. Sono convinto che dovremmo orientarci verso un sistema del "riconoscimento meritato". Tale sistema permette che la maggior parte degli agricoltori che soddisfino standard elevati siano ricompensati con meno ispezioni. Sebbene molti dei cambiamenti che abbiamo fatto non abbiano catturato i titoli dei giornali, credo che stiano cominciando a fare la differenza nei fatti. Dal 2011, abbiamo rimosso più di 13 sterline d'inutili costi per adempimenti per ogni sterlina di valore aggiunto. Tuttavia, non c'è spazio per il compiacimento. Lo so, per esempio, che ci sono aree come il trasporto del bestiame che ancora richiedono un lavoro

vero e proprio. Sono ansioso di sentire da parte degli agricoltori su come la normativa influisca su di loro e le loro attività, giorno dopo giorno, al fine di lavorare per migliorare il sistema.

Competenze e capacità per il futuro

Per ottenere un'agricoltura sostenibile, abbiamo bisogno di una forza lavoro altamente qualificata. Abbiamo bisogno di imprenditori, persone ambiziose che hanno sia la motivazione sia le competenze per avere successo. Ci sono mezzo milione di persone occupate in agricoltura e orticoltura. E il settore alimentare e delle bevande vale in totale quasi 4 milioni di euro.

Accolgo con favore l'iniziativa che il settore sta prendendo per promuoversi tra i giovani e sostenere i nuovi operatori, anche attraverso l'iniziativa 'Crop Bright', che sta lavorando per cambiare la percezione. Continueremo a sostenere l'industria nei suoi sforzi per ottenere le persone giuste con le competenze giuste nei posti giusti, per questo David Heath, il ministro agricoltura, farà un annuncio più dettagliato sul 'futuro dell'agricoltura' più tardi oggi.

Ci sono grandi opportunità a tutti i livelli, che vanno dall'agronomia alla ricerca e all'ingegneria. Dovremmo approfittare di persone con esperienze e competenze di altri settori e dell'entusiasmo di nuovi laureati. La gente deve sapere che molti di questi ruoli coinvolgono diversi milioni di sterline e conoscenze scientifiche d'avanguardia. Sono loro che mettono il cibo nei piatti della nazione.

Esportazioni

Sono personalmente impegnato a garantire che noi coglieremo le opportunità che la crescente domanda globale di prodotti di alta qualità presenta per il Regno Unito. Nel 2011 le esportazioni di prodotti alimentari e bevande valevano 18 miliardi e 200 milioni –e per il settimo anno abbiamo registrato una continua crescita delle esportazioni.

Ci sono alcuni esempi di nuovi mercati che si stanno aprendo. Dopo lunghe trattative, la Russia ha appena tolto l'embargo sulla carne bovina britannica e le importazioni di agnello, un giro di affari stimato sugli 80 milioni di sterline per i prossimi tre anni.

La Cina ha anche aperto le sue porte alla carne di maiale britannica, il che ci permette di esportare, in un momento in cui la domanda è scarsa nel Regno Unito per il quinto trimestre consecutivo, con un valore di 50 milioni di sterline l'anno. Nel mese di novembre, ho visitato Shanghai con la più grande delegazione di società dell'industria alimentare del Regno Unito mai andata in

Cina per aprire la fiera dell'alimentazione e del settore alberghiero. Ho anche partecipato a un ricevimento a Hong Kong, dove ho tagliato un pezzo di manzo Yorkshire per promuovere il nostro nuovo accordo per la vendita delle carni bovine con l'osso. Ho intenzione di tornare in Cina entro la fine dell'anno e di costruire altro su queste fondamenta.

La cucina britannica è sempre più commerciabile all'estero grazie alla sua eccellente reputazione. I nostri standard di benessere degli animali sono tra i più alti al mondo. Ci sono ingredienti e materie prime di alta qualità, insieme con rigorosi sistemi di produzione alimentare. Abbiamo tracciabilità totalmente affidabile.

Non dobbiamo solo sfruttare le opportunità che esistono in tutto il mondo, ma anche sull'enorme supporto del pubblico del Regno Unito per gli agricoltori e il sincero desiderio di acquistare i prodotti locali. Abbiamo bisogno di convertire questo sostegno in decisioni di acquisto, sostenere la crescita del settore e dell'economia in generale.

Al momento siamo autosufficienti per il 78 per cento nel tipo di cibo che siamo in grado di produrre in questo paese. Al momento dobbiamo importare il 22 per cento del cibo che potrebbe essere prodotto qui. Per esempio, abbiamo un deficit di £ 1 200 000 000 nel commercio di prodotti lattiero-caseari. Ogni anno importiamo 115.000 tonnellate di gelato - più del doppio delle 50.000 tonnellate che mandiamo all'estero, 150.000 tonnellate di yogurt - sei volte le 25000 che esportiamo. I coltivatori britannici di frutta e verdura sono in una situazione simile. Tutti noi possiamo fare di più e, come la scorsa estate, abbiamo tutti tifato per l'Inghilterra, dobbiamo supportare i nostri produttori di generi alimentari. Con l'acquisto del made in England dobbiamo rilanciare l'economia rurale e godere di alcuni dei migliori prodotti di qualità in tutto il mondo.

Migliorare l'ambiente

Oltre al ruolo degli agricoltori giocato come produttori di alimenti, l'opinione pubblica pone un valore enorme sul lavoro che svolgono per l'ambiente. Il governo sostiene questo lavoro attraverso i suoi schemi di accordo agro-ambientali. Circa il 70 per cento del nostro terreno agricolo è coperto da tali accordi e continuiamo a sviluppare i nostri sistemi con una nuova forma di alimentazione degli uccelli in inverno entrata in funzione questa settimana. Solo di recente, l'impresa Tedney in Worcestershire è diventata il nostro 10.000 affiliato dello schema di Alta Stewardship, che contribuisce benefici per l'agricoltura e l'ambiente.

La riforma della PAC

Il 2013 è un anno importante per la riforma della PAC. Questo è il motivo per cui ho intenzione di partecipare a tutte le riunioni del Consiglio Agricoltura di persona. Sto lavorando duro per costruire alleanze con altri Stati membri, sia in seno al Consiglio sia nel Parlamento. Nel mese di dicembre ho ospitato un pranzo per i ministri agricoli provenienti da paesi del Gruppo di Stoccolma per esplorare un terreno comune per una riforma sensata. E' anche importante che la PAC si adatti al funzionamento del Regno Unito, quindi stiamo lavorando con i ministri delle regioni sotto regime di devolution perché il processo decisionale tenga in considerazione il livello regionale.

Riguardo ai negoziati in corso, so dove mi piacerebbe che l'agricoltura europea si dirigesse, anche se non possiamo arrivarci questa volta. E' chiaro che in questo round, che durerà fino al 2020, il 1 ° pilastro continuerà.

Vorrei decisioni per le quali la produzione alimentare fosse lasciata al mercato, in modo che siano solo gli agricoltori a decidere quali colture e quali animali produrre in funzione della domanda nel settore alimentare. Anche se questo sta già accadendo, e gli agricoltori hanno raccolto la sfida, con oltre il 90 per cento dei pagamenti comunitari di sostegno disaccoppiati ora, non c'è altro da fare. Io, tuttavia, credo che ci sia spazio per compensare con il denaro dei contribuenti gli agricoltori per il lavoro che fanno nel valorizzare l'ambiente e nella fornitura di beni pubblici per i quali non esiste un meccanismo di mercato. L'agricoltura dà un vero contributo al nostro ecosistema e alla fauna selvatica. Dobbiamo perciò essere in grado di continuare a sviluppare i nostri schemi agro-ambientali.

In tutto questo processo, ho detto chiaramente al Commissario Ciolos che, se le sue riforme continuano il processo messo in moto da MacSharry e Fischler io le appoggio. Se si cerca di fare un passo indietro, non lo farò.

Continuerò a spingere per una maggiore semplificazione, perchè non possiamo permetterci un altro giro di riforme inutilmente complesse o costose. Questo rischierebbe di minare i progressi compiuti al RPA, che ha visto la propria migliore prestazione di sempre a dicembre pagando più di € 1,4 miliardi, a 97.000 agricoltori. L'ultima volta che la PAC è stata riformata, i cambiamenti erano così terribilmente complicati che abbiamo sudato per la loro attuazione e finito per pagare oltre € 550 milioni di "disallowance" - eufemismo dell'UE per artigliare indietro i nostri soldi.

Valorizzare la natura

Dobbiamo esplorare le maniere in cui l'agricoltura possa contribuire per il bene della società. È di vitale importanza che si trovi il modo di attribuire un valore alla natura in modo da poter fare scelte informate quando si tratta di valutare il valore economico di una forma di allevamento o il valore ambientale di un'altra.

Abbiamo istituito il Comitato per il Capitale Naturale, presieduto dal professor Dieter Helm, per esplorare come potremmo creare un sistema di valori

intorno al nostro capitale naturale, che riconosca allo stesso tempo la diversità della nostra fauna e dei paesaggi, i benefici che tutti ne traggono e le esigenze di vita di chi lavora in campagna.

Qual è il potenziale, per esempio di un sistema di crediti che tenga conto della differenza tra gli habitat e la loro scarsità relativa, sulla base di un approccio compensativo che stiamo testando nel sistema di pianificazione attraverso la sezione 106 degli accordi? Si tratta di un approccio che è in corso negli Stati Uniti e in Australia. Mi auguro che il lavoro del Comitato ci aiuterà a identificare un sistema che riconosca l'importanza della produzione agricola e della fauna selvatica, facendoci fare un passo in avanti rispetto ai dibattiti contrapposti precedenti.

La salute degli animali

La salute dei nostri animali e l'importante ruolo che svolgono nell'economia e per l'ambiente deve essere al centro di tutto dell'azione del Defra.

Non dobbiamo solo assicurarci che i nostri animali autoctoni siano sani per motivi economici - nel 2011 le esportazioni di carni bovine e di agnello da sole sono valse £ 851.000.000 – anche per il ruolo molto importante che hanno nel sostenere i nostri paesaggi e la biodiversità.

Molti dei nostri paesaggi più fragili e la fauna selvatica - i paesaggi che hanno ispirato alcuni dei nostri artisti più famosi e che continuano ad attrarre milioni di visitatori - dipendono dalla presenza di animali come il Herdwick nel Lake District o i Downs nel Southdown. Questi animali, ed i benefici che apportano, riassumono il multiforme contributo che l'agricoltura rende alla società.

TB bovina

La tubercolosi bovina è il più urgente problema di salute degli animali nel Regno Unito. Il suo impatto sui nostri allevatori di bestiame, le loro famiglie e le loro comunità non può essere sottovalutato. La TB l'anno scorso ha portato al macello di 26.000 bovini in Inghilterra per un costo di circa £ 100 milioni. Negli ultimi 10 anni la tubercolosi bovina è costata al contribuente £ 500.000.000. Questo aumenterà a circa £ 1 miliardo nei prossimi dieci anni se la malattia è lasciata incontrollata.

Provenendo da un ambiente agricolo, rappresentando un collegio elettorale in cui l'industria del bestiame è fondamentale per la sua economia, ho sempre guardato con profondo interesse a questo numero. In qualità di ministro ombra ho presentato più di 600 interrogazioni parlamentari sul tema e ho incontrato gli esperti internazionali in materia.

La ricerca in questo paese negli ultimi quindici anni ha chiaramente dimostrato non solo che i bovini e i tassi si trasmettono la malattia tra di loro

ma che l'abbattimento dei tassi può comportare una riduzione della malattia nei bovini se eseguita su una superficie sufficiente per un tempo sufficientemente lungo. Dobbiamo anche imparare dall'esperienza di altri paesi, il che dimostra che la tubercolosi nei bovini non può essere controllata senza interventi nella popolazione selvatica circostante. In Nuova Zelanda, il numero di bovini e degli armenti cervi infetti è stato ridotto da 1.700 a metà degli anni 1990 a meno di 100 nel 2011. Questo è il risultato di biosicurezza, rigorosi e severi controlli del movimento del bestiame e della gestione proattiva della fauna selvatica. Un approccio simile è stato implementato con successo in Australia, Repubblica d'Irlanda e Stati Uniti.

La decisione, sulla base del parere del NFU, di rinviare gli abbattimenti selettivi nell'autunno scorso, è stata deludente per noi tutti, ma quella giusta in termini di effettiva riuscita dell'operazione. Vorrei ringraziare la leadership del NFU, il personale e i membri per l'enorme mole di lavoro che hanno messo in campo e la loro coraggiosa pubblica presa di posizione su un questione così emotiva.

I progetti pilota andranno avanti questa estate. Questo è il motivo per cui ho creato un comitato di progetto con tutti i partner principali - tra cui Defra e le sue agenzie, la NFU, Natural England e la polizia - in maniera da sovrintendere allo svolgimento degli abbattimenti pilota. Siamo tutti impegnati a lavorare insieme in partnership per garantire di andare avanti con gli abbattimenti selettivi e di stabilire un modello sostenibile per la distribuzione futura.

L'abbattimento selettivo è, tuttavia, solo uno degli elementi della strategia del governo per affrontare la tubercolosi bovina. È per questo che continuiamo a rafforzare i controlli di movimento del bestiame, aumentare il nostro programma di test, di sorveglianza, di investimenti nella ricerca e nei vaccini del bestiame e dei tassi. Sono anche attento nel perseguire le migliori tecniche diagnostiche come la PCR e nel lavorare con la Commissione europea sul modo di procedere per la vaccinazione.

Con un vaccino iniettabile nel bestiame e una prova legale e convalidata sul piano diagnostico ancora piuttosto lontana, io sono ben consapevole del peso sempre più pesante per l'azienda e gli agricoltori. Ecco perché mi sono deciso a usare tutti gli strumenti a nostra disposizione e di portare verso il basso la malattia nei bovini e tassi.

Schmallenberg

La presenza del virus di Schmallenberg sulle nostre coste è un'altra prova delle numerose minacce al nostro bestiame. Si tratta di malattia che trae origine da un moscerino in un modo che non riusciamo a fermare e a cui non c'è cura conosciuta. Defra sta finanziando la ricerca nel Regno Unito e in

collaborazione con altri paesi dell'UE per scoprire di più su questo virus, come si diffonde, come funziona e qual è il suo impatto. Continuiamo a lavorare con l'AHVLA per sensibilizzare e fornire test per i greggi degli agricoltori.

Salute delle piante

Non ci limitiamo ad affrontare le malattie degli animali però. Dobbiamo essere sempre vigili per le malattie delle nostre piante e dei nostri alberi. Il caso del deperimento dei frassini è servito come un monito della necessità per noi di riportare tra le priorità la salute delle piante e la centralità delle piante per la nostra economia, il paesaggio e la storia.

Nel mese di ottobre, ho chiesto al nostro principale consigliere scientifico, il professor Ian Boyd, di convocare una task force indipendente sulla salute degli alberi e sulla biosicurezza delle piante e di rivedere l'impianto del nostro approccio strategico alla salute dei vegetali pensando in maniera originale oltre le solite limitazioni politiche, normative e di risorse. Le loro raccomandazioni iniziali gettano le basi per una rivalutazione radicale del nostro modo di affrontare la salute delle piante.

Il piano di controllo ad interim per Chalara, pubblicato nel mese di dicembre, si basa sul vertice sulla salute delle colture arboree che abbiamo organizzato per più di 100 esperti forestali, gruppi di sensibilizzazione e le imprese e sulle due riunioni COBR che ho presieduto per coordinare la nostra risposta all'interno del governo e in tutto il Regno Unito.

Noi ridurremo la diffusione della malattia, mantenendo il divieto di importazione e la circolazione dei frassini. Lavoreremo con i consigli di ricerca e i partner europei in materia di ricerca nella produzione di spore in siti infetti e sulla comprensione della resistenza genetica. Gli agricoltori, i proprietari terrieri, le organizzazioni di volontariato e il pubblico in generale hanno tutti un ruolo cruciale da svolgere nel contribuire a identificare gli alberi malati e potenzialmente immuni al virus. Si lavorerà anche con i settori dell'orticoltura e vivaio sulla resilienza a lungo termine.

Sono convinto che la malattia dei vegetali sarà data la stessa priorità che a quella degli animali.

Conclusione

Ho vissuto in campagna tutta la mia vita e ho rappresentato una circoscrizione rurale per più di 15 anni. Non ho alcun dubbio circa il ruolo vitale dell'agricoltura per la nostra società: economicamente, ecologicamente e socialmente.

Io credo che il ruolo del governo sia quello di aiutare dove serve e levarsi di mezzo dove non serve. Ecco perché siamo determinati a mettere in atto le condizioni che consentano al settore di sfruttare le opportunità reali che esistono in patria e all'estero e di mettere su una solida base per il futuro. In

questo modo, avremo un settore fiorente, aperto verso l'esterno che stimoli la crescita dell'economia, migliorando l'ambiente: un settore affidabile e produttivo per la società.

Non vedo l'ora di lavorare con voi e vi auguro un Anno Nuovo pieno di successo.